



REGIONE AUTONOMA

FRIULI VENEZIA GIULIA

PIANO D'AZIONE

I – Informazioni generali

Approvato con Delibera della Giunta regionale numero ____ del _____

Progetto: **Progetto PGI05251 GPP-STREAM “Il Green Public Procurement e gli altri strumenti di Sostenibilità per l’Integrazione dell’efficienza delle risorse”, Programma europeo INTERREG**

Organizzazione/i partner interessata/e: **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

Paese: **ITALIA**

Regione NUTS2:

Referente: **Massimo Canali**

Indirizzo email: **gpp-stream@regione.fvg.it**

Telefono: **+39 - 040 - 377.45.46**

II – Contesto legale e strategico

Il presente Piano d’Azione è parte integrante di un contesto strategico e normativo (nazionale e



regionale), fortemente attento al tema del Green Public Procurement (gli Acquisti Verdi della Pubblica Amministrazione). Gli strumenti normativi e quelli offerti dall'assetto territoriale identificano obiettivi e azioni che coinvolgono operatori ed istituzioni ad ogni livello, con impegni e competenze altamente qualificati ed efficaci. In questo contesto, il Piano d'Azione specifica, pertanto, le azioni ritenute strategiche per assicurare la diffusione e il consolidamento del Green Public Procurement attraverso l'uso di risorse identificate con obiettivi quantificabili all'interno del periodo di riferimento.

Il contesto strategico e legale in cui si inserisce il Piano d'Azione è rappresentato, in particolar modo, come segue.

Codice degli Appalti - Decreto legislativo 50/2016

A livello nazionale, l'amministrazione pubblica è obbligata ad applicare il Green Public Procurement a tutti i contratti pubblici e per il 100% del loro valore, per i settori per i quali sono stati pubblicati decreti ministeriali contenenti i Criteri Ambientali Minimi (CAM). Attualmente, i CAM in vigore si riferiscono a 18 categorie di contratti di approvvigionamento e di servizi.

Il Piano d'Azione nazionale sul GPP - Decreto interministeriale 11 aprile 2008

Il Piano d'Azione nazionale sul GPP delinea, a livello nazionale, un quadro normativo di riferimento utile a promuovere l'adozione e l'attuazione di pratiche GPP, sia da un punto di vista tecnico che metodologico. Il Piano rappresenta il contesto generale in cui sono stati creati i CAM. Aggiornato con il Decreto del 10 aprile 2013 e soggetto adesso ad ulteriore revisione.

Piano d'Azione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per gli acquisti verdi - Risoluzione n. 367 del 23 febbraio 2018

L'obiettivo del Piano d'azione regionale per gli acquisti verdi è promuovere e attuare politiche e pratiche di GPP all'interno dell'amministrazione regionale, introducendo il concetto di acquisti verdi negli uffici principali e negli enti regionali, diffondendo e promuovendo il GPP in tutto il settore pubblico locale.

Le finalità del Piano d'Azione GPP sono:

- Incoraggiare il processo di adozione dei CAM da parte di enti e società che parteciperanno agli appalti pubblici;
- Semplificare la partecipazione di micro, piccole e medie imprese;
- Utilizzare gli appalti per promuovere l'innovazione delle procedure e dei prodotti;



- Introdurre negli appalti, non solo criteri di sostenibilità di tipo ambientale, ma anche quelli di tipo sociale.

Per rendere il GPP una pratica consolidata è necessario chiarire gli obiettivi e le finalità da raggiungere, le azioni e gli strumenti da implementare, tenendo conto nella fase iniziale dei costi diretti e indiretti della procedura, al fine di non impattare eccessivamente su micro, piccole e medie imprese.

Gli obiettivi del Piano di Azione GPP sono:

- A. Introduzione di criteri ambientali minimi in relazione a tutti gli acquisti di beni, servizi e attività per i quali sono stati definiti;
- B. Potenziamiento ed estensione del campo di intervento per gli acquisti verdi a settori strategici con possibile integrazione di criteri sociali;
- C. Diffusione del GPP sul territorio regionale anche attraverso il supporto ad enti pubblici e privati operanti sul territorio regionale;
- D. Razionalizzazione dei consumi, diffusione di comportamenti virtuosi e scambio di buone pratiche.

Uno degli obiettivi intermedi della transizione duratura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia verso l'applicazione delle scelte di acquisto pubblico sarà la massimizzazione dell'integrazione tra il presente Piano d'Azione e il futuro Piano d'Azione Regionale per il GPP (PAR GPP 2021-2023).

Questa integrazione potrebbe condurre notevolmente ad una completa attuazione, totale o pressoché totale, del Piano d'Azione nel prossimo PAR GPP.

Accordo di collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Autonoma FVG per l'attuazione delle Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile

L'Accordo prevede una stretta collaborazione finalizzata alla realizzazione di attività di ricerca condivisa, di elaborazione di documenti tecnici, di sviluppo di azioni pilota per la progettazione di politiche integrate, di definizione di metodi e strumenti di monitoraggio e valutazione, di attività di coinvolgimento attivo della società civile, per promuovere la definizione e la piena attuazione delle Strategie Nazionali e Regionali per lo Sviluppo Sostenibile.

Le attività sono:

- A) Costituzione di una Governance della strategia:
 - creazione di una cabina di regia istituzionale
 - coinvolgimento delle istituzioni locali



B) Coinvolgimento della società civile:

- creazione di un Forum regionale per lo Sviluppo sostenibile;
- ulteriori azioni di coinvolgimento/informazione della società civile e delle istituzioni.

C) Elaborazione di un Documento strategico regionale per lo Sviluppo sostenibile:

- definizione del sistema regionale di obiettivi e di misure prioritarie;
- definizione del sistema di indicatori e del piano di revisione e monitoraggio
- collegamento degli obiettivi strategici regionali con gli strumenti di attuazione e con il Documento finanziario ed economico regionale.

Tale Accordo, connesso alla Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile, al PAR GPP 2018-2020 e sue integrazioni con il futuro PAR GPP (2021-2023) e al POR FESR, costituisce un asse di governance ideale, attraverso il quale si potrebbero consolidare le sinergie, utilizzando tutti gli adeguamenti possibili tra le linee di azione e le priorità poste dalle varie politiche. Tale asse di governance dovrebbe promuovere altresì l'integrazione del GPP come strumento fondamentale con cui rendere più "verde" la spesa pubblica, massimizzando contemporaneamente l'efficacia delle politiche efficienti in termini di risorse. Alcune sinergie operative già in atto - come, ad esempio, quella tra la Direzione Generale della Regione Autonoma FVG e l'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) FVG relativa alla Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile - saranno valutate e utilizzate. Un'altra sinergia operativa è rappresentata dall'Accordo Quadro tra la Direzione generale difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile e le Università di Trieste e di Udine per calibrare gli indicatori regionali dei 17 SDG con i relativi obiettivi della Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile.

Normativa di settore

Per l'attuazione del Piano d'Azione sul GPP, sono fondamentali gli obiettivi e le misure per la riduzione dell'approvvigionamento delle risorse naturali e per la prevenzione della produzione dei rifiuti, fissati dalla Regione; ad essi si fa riferimento:

- nella Legge Regionale "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare", 20 ottobre 2017, n. 34;
- nel Programma Regionale per la prevenzione della produzione dei rifiuti, approvato con Decreto del Presidente della Regione del 18 febbraio 2016, n. 034/Pres.;
- nel Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali approvato con Decreto del Presidente della Regione del 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres.;



- nel Piano Regionale/municipale per la gestione dei rifiuti, approvato con Decreto del Presidente della Regione del 31 dicembre 2012, n. 0278/Pres.

Integrazione tra le Azioni del presente Piano d'Azione

La diffusione capillare del Green Public Procurement nel territorio regionale richiede una strategia coordinata. Considerando l'obbligatorietà del GPP in Italia (art. 34, Decreto legislativo 50/2016), è necessario attuare un programma che permetta ai soggetti interessati di partecipare ad attività strutturate, in grado anche di dare vita ad effetti positivi, riproducibili e duraturi.

Il Piano d'Azione qui presentato prevede attività strategiche (tre azioni) che si integrano tra loro al fine di determinare la transizione duratura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia verso l'applicazione di scelte di acquisto pubblico a ridotto impatto ambientale, determinando, di conseguenza, la riconversione dell'offerta di mercato (almeno quella rivolta alle Pubbliche Amministrazioni) verso la cosiddetta "Green economy".

Le tre azioni saranno inserite nel PAR per il GPP 2021-2023 che verrà approvato dalla Giunta regionale.

Le Azioni sono:

1) Una **Mappa delle certificazioni ambientali** che costituisce uno strumento funzionale alla corretta applicazione del GPP, utile per permettere alle Stazioni Appaltanti di conoscere i criteri attraverso i quali si scelgono i prodotti e i servizi conformi ai requisiti fissati nelle gare, evitando così i rischi di annullamento della procedura di gara stessa. Il Catalogo rappresenta inoltre, in una logica incentivante, uno strumento di promozione e visibilità per quella parte del sistema aziendale che è già parte del mercato degli acquisti verdi o che desidera farne parte, e che è rappresentata al Tavolo di Lavoro Pubblico-Privato.

2) Un **Forum digitale sul GPP**, sul suo contesto formativo e informativo, a diretto vantaggio delle Stazioni Appaltanti, al fine di trovare tutte le informazioni necessarie per comprendere al meglio come applicare il GPP. Il Forum è, al contempo, un'opportunità per favorire l'approccio e la partecipazione delle imprese insieme al dialogo tra i diversi soggetti pubblici e privati che fanno già parte del mercato degli acquisti verdi. Considerata la situazione di emergenza che si è venuta a creare, il Forum è stato organizzato in una modalità digitale e "da remoto", per consentire una partecipazione più estesa da parte di tutti i soggetti interessati e creare così una piattaforma solida per lo scambio e la diffusione delle informazioni.



3) **Un tavolo di lavoro pubblico-privato:** costituisce il momento di confronto tra territorio, aziende e le loro istanze. Le istanze e le modalità del GPP, al livello della governance, si sono dimostrate di competenza del territorio e i MEC sono divenuti il baricentro di tale confronto, in grado di fornire, inoltre, indicazioni per la governance stessa.



II - Contesto politico

Il Piano d'Azione mira a incidere sul:	<input type="checkbox"/>	Programma di investimenti per la Crescita e l'Occupazione
	<input type="checkbox"/>	Programma di Cooperazione territoriale europea
	<input checked="" type="checkbox"/>	Altro strumento politico per lo sviluppo regionale

Denominazione dello/gli strumento/i politico/i in oggetto: Piano d'Azione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per gli acquisti pubblici verdi

Ulteriori informazioni sul contesto politico e sul modo in cui il piano d'azione dovrebbe favorire l'attuazione degli strumenti politici:

Il PAR GPP del FVG, la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile e il POR FESR costituiscono un asse di governance ideale che dovrebbe favorire l'inclusione del GPP come strumento fondamentale per rendere più "verde" la spesa pubblica, massimizzando in questo modo la validità di politiche efficienti in termini di risorse all'interno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Questo Piano d'Azione contribuisce a migliorare l'efficacia del PAR GPP del FVG nel triennio 2021-2023, quindi a rafforzare tale asse di governance.

Questo piano d'azione aiuta a soddisfare tre scopi specifici del PAR GPP del FVG: favorire l'adozione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) da parte degli enti e delle aziende che parteciperanno alle gare pubbliche; facilitare la partecipazione di micro, piccole e medie imprese; utilizzare gli appalti per promuovere l'innovazione di procedure e di prodotti. Queste tre azioni saranno inserite nel PAR GPP del FVG che verrà approvato dalla Giunta regionale.

Infatti la prima Azione, che consiste nella predisposizione di una **Mappa delle certificazioni ambientali**, consentirà una corretta applicazione del GPP, aiutando le Stazioni Appaltanti a scegliere prodotti e servizi conformi ai requisiti delle diverse gare, evitando i rischi di annullamento delle stesse. Inoltre, la Mappa delle certificazioni ambientali rappresenta uno strumento di promozione e visibilità per le PMI che sono già



entrate nel mercato del GPP, o che vogliono entrarvi, e che sono rappresentate nel Tavolo di Lavoro Pubblico-Privato. La seconda Azione - l'istituzione di un **Forum Digitale sul GPP** - rappresenta un'opportunità per facilitare il dialogo tra gli attori pubblici e privati coinvolti nel mercato del GPP, consentendo una partecipazione generalizzata da parte di tutti i soggetti interessati e creando così una solida piattaforma per lo scambio e la diffusione delle informazioni. In questo modo, la presente Azione favorisce il raggiungimento dei principali obiettivi generali del PAR GPP del FVG ovvero la promozione, l'attuazione e la diffusione del GPP. La terza azione - la costituzione di un **Tavolo di lavoro pubblico-privato** - consentirà la partecipazione attiva da parte di rappresentanti del settore privato ai tavoli di lavoro tecnici di settore e alle attività preliminari atte alla loro istituzione, favorendo sia la partecipazione delle PMI che l'utilizzo del GPP per promuovere l'innovazione di procedure e di prodotti.

La Mappa delle Certificazioni, descritta di seguito nella sezione "Azione 1", sarà inclusa nel PAR GPP 2021-2023 come fondamentale strumento di riferimento. Le attività legate al Protocollo d'intesa per il Tavolo di lavoro pubblico-privato, di seguito descritte nella sezione "Azione 3", costituite dal confronto tra le parti, dal dibattito istituzionale e dalla sottoscrizione finale, saranno parte integrante e serviranno ad aggiornare il PAR GPP nel triennio 2021-2023.



Parte III - Informazioni sulle azioni programmate

AZIONE 1: MAPPA DELLE CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

1. Attinenza con il progetto

Durante il “Transnational Learning Event” (Evento transnazionale sulla formazione) tenutosi a Trieste nel novembre 2018, è stata indicata come priorità la questione delle certificazioni ambientali o dei marchi di qualità ecologica (eco-label), strumenti molto efficaci per garantire l'applicazione del Green Public Procurement da parte delle Pubbliche amministrazioni e allo stesso tempo per favorire la transizione verso un mercato eco sostenibile. La rilevanza del tema e il suo aspetto strategico trasversale sono stati confermati durante il World Café da parte dei soggetti interessati a livello regionale (Udine, novembre 2019). È emersa l'esigenza di stabilire regole chiare e condivise per l'ammissibilità delle certificazioni in fase di gara e, al contempo, di poter utilizzare facilmente un Catalogo (Mappa) delle certificazioni ambientali diffuse sul mercato, al fine di potersi aggiudicare la gara con i necessari requisiti di certezza ed evitare in tal modo eventuali (e, purtroppo, sempre più frequenti) ricorsi per annullare la gara così aggiudicata.

Il quarto Transnational Learning Event legato al Progetto GPP-STREAM (Lione, Auvergne-Rhône-Alpes Energie Environnement, 3-5 dicembre 2019) ha fornito significative indicazioni riguardo agli strumenti utili all'attuazione del GPP e al sostegno delle aziende nella loro transizione verso un uso più efficiente delle risorse energetiche e delle materie prime. In particolar modo, le “Linee guida per l'elaborazione dei Piani d'Azione (A13)” (Fondazione Ecosistemi), presentate giovedì 5 dicembre 2019, hanno posto l'accento, tra le altre cose, sulla creazione di un catalogo contenente tutti i prodotti e i servizi “verdi” appaltati da un ente pubblico. Il catalogo consentirà di adeguare i livelli di prestazione ambientale del prodotto richiesto in base all'effettiva capacità del mercato di fornire tale prodotto.

L'importanza di questo argomento è altresì evidente nelle due *best practice* legate al progetto GPP-STREAM: *Adozione del GPP nell'amministrazione regionale, negli enti locali e negli uffici regionali* (tenuto dall'Agenzia regionale IntercentER, Regione Emilia Romagna) e *Piano d'Azione Regionale del Veneto sul GPP* (Regione Veneto). Entrambe le *best practice* si concentrano sulla diffusione del GPP tra le amministrazioni regionali, gli enti locali e gli uffici regionali e sottolineano quanto sia fondamentale per l'attuazione del



GPP dispone di uno strumento utile all'identificazione delle certificazioni concesse per la conformità ai requisiti ambientali.

La questione delle certificazioni riveste chiaramente una funzione trasversale: da una parte risolve il problema legato all'assegnazione o alla verifica della conformità delle offerte presentate durante la gara d'appalto con i requisiti ambientali stabiliti. Dall'altra parte, aumenta la diffusione di buone pratiche e di standard produttivi ecosostenibili, spingendo le aziende ad ottemperare agli standard ambientali richiesti sempre più dal mercato. Come indicato nel PAR GPP della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del febbraio 2018, è necessario favorire l'offerta di prodotti conformi ai CAM ed ecosostenibili anche tramite azioni di supporto alle piccole e medie imprese, poiché ciò favorisce il GPP.

Questa azione si inserisce perfettamente in questa prospettiva. La "Mappa delle certificazioni ambientali" sarà una raccolta delle *best practice* di innovazione ecologica in ogni settore produttivo, con il chiaro intento di stimolare interi settori di mercato verso l'innovazione e la sostenibilità.

Tuttavia, è necessario fissare requisiti rigorosi e condivisi per evitare il "greenwashing", come l'uso di marchi o di autocertificazioni non basati su standard scientifici, che deteriorano il mercato e, in generale, scoraggiano l'applicazione del GPP.

2. **Natura dell'azione**

Come è strutturata la "Mappa delle certificazioni ambientali"

La "Mappa delle certificazioni ambientali" sarà costituita da un catalogo di certificazioni presenti nel mercato internazionale ed europeo, in grado di soddisfare ogni requisito ambientale contemplato in determinati CAM.

Il Catalogo impone una lunga pianificazione che definisca: la struttura del database, i criteri di accesso e i metodi di presentazione delle certificazioni. Verrà messa in atto un'analisi di tutte le certificazioni ambientali europee, a partire dai due settori strategici per l'economia del territorio: edilizia e arredamento di interni. I settori indicati saranno alla base di progetti pilota e, in un secondo momento, verranno modellati sia i criteri di selezione delle certificazioni sia la struttura informatica, in modo tale da permettere al Catalogo di espandersi per includere ulteriori settori CAM.

Le attività di analisi e di pianificazione verranno poste in essere per realizzare, nei prossimi anni, un database online, strutturato e disponibile secondo piani differenti:



- a) sarà disponibile una divisione iniziale per settori CAM: edilizia e arredamento di interni;
- b) ciascun settore sarà suddiviso secondo i requisiti ambientali fissati nei CAM. Es. per l'arredamento: uso di sostanze pericolose, sostenibilità del legno, materiale riciclato, ecc.;
- c) verranno abbinati i requisiti ambientali con le singole certificazioni ambientali, in modo tale che ogni requisito (es. sostenibilità del legno) corrisponda ad una certificazione (es. FSC, PEFC ecc.);
- d) ogni certificazione conforme sarà accompagnata da una descrizione dell'oggetto, il suo campo di applicazione, i criteri di rilascio, la descrizione dell'etichetta, ecc.;
- e) per ogni sistema di certificazione si farà riferimento alla banca dati, aggiornata in tempo reale, dei singoli certificati emessi ed in corso di validità.

Attraverso il Catalogo le pubbliche amministrazioni potranno verificare quale certificazione inserire per ogni settore e per ogni criterio ambientale fissato. Inoltre, in fase di verifica delle offerte, esse potranno verificare la pertinenza della certificazione rispetto a quel determinato requisito ambientale (non è inconsueta la presentazione di certificazioni inesistenti). Ma c'è dell'altro. Facendo puntualmente riferimento ai database interni di ciascun sistema di certificazione, la PA potrà verificare l'esistenza dello specifico certificato presentato dalla Società, il suo periodo di validità e la sua data di scadenza.

In tal modo, le certificazioni possono svolgere la loro funzione di "presunzione di conformità": una volta accertata la corrispondenza tra i requisiti ambientali richiesti ed una o più certificazioni, la Pubblica Amministrazione [**residual**] ha il compito di verificare la corrispondenza del certificato presentato durante la gara con lo specifico prodotto o servizio richiesto e la sua validità.

Azioni programmate:

- a) Selezione tramite bando di un Esperto responsabile della progettazione della struttura della banca dati, dei criteri di accesso e dei metodi di presentazione dei certificati; analisi e suddivisione dei CAM e abbinamento delle attività con le certificazioni indicate.
- b) Programmazione delle riunioni e delle attività di consultazione con i soggetti interessati finalizzate ad ottenere: individuazione delle (eventuali) banche dati delle certificazioni di settore già esistenti a livello europeo, selezionate in base alla loro attendibilità (es. Emittente, grado di condivisione); rilevazione sistematica delle certificazioni riconosciute a livello europeo e internazionale (es. Ecolabel, EPD, ecc.) selezionate in base al loro livello di competenza (presenza di standard o specifiche tecniche, terze parti in fase di rilascio della certificazione, presenza dell'organismo di accreditamento, ecc.).



c) Redazione della struttura e delle regole della banca dati.

3. **Soggetti interessati**

a) Regione Autonoma FVG, Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile. Coordina la programmazione della Mappa delle certificazioni, l'attività dell'esperto incaricato e il raggiungimento di obiettivi intermedi.

b) Ministero dell'Ambiente. Direzione generale per l'Economia circolare, Settore Certificazione Ambientale. Il Ministero verrà interpellato per garantire la necessaria concertazione con i CAM e i criteri ambientali stabiliti a livello normativo. Si precisa che l'elaborazione della Mappa delle certificazioni è utile anche al Ministero dell'Ambiente per la predisposizione dei CAM, all'interno dei quali le certificazioni devono essere espressamente indicate come elemento di prova, per ciascun requisito ambientale.

c) Associazioni di categoria. incontri e colloqui con i rappresentanti di ciascuna categoria CAM atti a rilevare le esigenze del mercato e il riconoscimento sul territorio delle certificazioni rilasciate.

e) Organismi di certificazione. Sono i garanti di terze parti ed effettuano controlli sulle informazioni inserite nella banca dati.

f) Sistemi di certificazione. Forniscono le banche dati delle certificazioni rilasciate in tutti i settori individuati.

4. **Tempistica**

Tempi stimati per la pianificazione di una "Mappa delle Certificazioni": 18 mesi, a partire dalla prima metà del 2021 fino alla prima metà del 2022

Bando per l'individuazione dell'Esperto	Sesto semestre
Programmazione delle riunioni	Settimo semestre
Presentazione della bozza della mappa e condivisione	Ottavo semestre

5. **Costi**

40.000 € saranno destinati al lavoro prestato dall'Esperto. Le attività di coordinamento saranno gestite dal personale della Direzione Centrale Ambiente della Regione Autonoma FVG o da strutture interne.



6. Fonti di finanziamento

Capitolo di spesa 752 del bilancio della RA FVG - Supporto alle relazioni internazionali e alla programmazione europea della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Anno 2021.

AZIONE 2: FORUM DIGITALE SUL GREEN PUBLIC PROCUREMENT

1. Attinenza con il progetto

Durante il “Transnational learning event” tenutosi a Trieste nel novembre 2018, il dibattito si è concentrato sulla necessità, prima di ogni altra azione, di creare un'opportunità strutturata e permanente di informazione e formazione di tutti i soggetti coinvolti nel Green Public Procurement, sul territorio regionale.

Tale importanza strategica è stata confermata durante il World café che ha coinvolto i soggetti interessati a livello regionale (Udine, novembre 2019). Durante l'incontro è stata individuata una serie di ostacoli al processo di potenziamento della governance delle politiche GPP per allineare la spesa pubblica agli obiettivi di sviluppo sostenibile e di efficienza delle risorse: i) la mancanza di un approccio concreto della Pubblica Amministrazione che, quando si manifesta, risulta limitato e, quindi, carente; ii) una scarsa sensibilità politica nei confronti del GPP; iii) scarsa conoscenza e mancanza di competenze specifiche sui diversi aspetti (legislativi, normativi, procedurali, legati al monitoraggio e alle informazioni di settore) del Green Procurement; iv) una mancanza di competenze generali (nelle fasi di applicazione e di valutazione) per la traduzione dei Criteri Ambientali in requisiti; da qui la necessità di un supporto informativo/formativo. Il gruppo dei soggetti interessati a livello regionale ha identificato alcune soluzioni, tra cui iniziative ed eventi, anche di carattere formativo, volte a promuovere il tema del GPP.

Una prova tangibile dell'efficacia e dell'importanza della presente azione è stata riscontrata in occasione della partecipazione attiva al Forum Compraverde (17-18 ottobre 2019) organizzato, come ogni anno, dalla Fondazione Ecosistemi, partner del Progetto. Infatti, durante l'evento, diversi partner del Progetto, oltre ad aver partecipato alla Conferenza Europea GPP-STREAM,



hanno preso parte ai seminari e ai workshop sul GPP organizzati all'interno del Forum. Inoltre, l'importanza di questa azione è emersa chiaramente da "Metodologie dei programmi di Capacity building", 19 dicembre 2019 (Fondazione Ecosistemi) - A21. Organizzazione del quarto "Transnational learning event" (a Lione). Tra gli interventi presentati durante la sessione, l'Azione 10 "Forum sul GPP" e l'Azione 13 "Piattaforma delle competenze sul GPP" si sono rivelate molto utili per la capacity building degli amministratori pubblici, come specificato nell'azione qui presentata.

Il Forum sul GPP rappresenterà un contesto strutturato di azioni formative e informative, volto a coinvolgere un largo numero di soggetti interessati a livello regionale, grazie anche alla modalità digitale e da remoto, dando vita, al contempo, ad una utile rete di interrelazioni e di scambi.

La piattaforma su cui avranno luogo gli eventi costituirà altresì una sede stabile per la consultazione della documentazione, creando in tal modo uno strumento di "educazione permanente".

L'importanza della presente Azione è legata all'obbligo inderogabile del GPP in Italia e alla conseguente esigenza di avere:

- Due giorni di informazioni dettagliate e di formazione specifica sul GPP, rivolti a tutti gli enti pubblici;
- Un aggiornamento sulla normativa vigente, in rapido mutamento (Codice degli appalti e relative disposizioni, criteri ambientali minimi imposti dal Ministero dell'Ambiente);
- Linee guida e strumenti di supporto alla Pubblica Amministrazione nell'attuazione del GPP;
- Monitoraggio dell'applicazione del GPP con particolare attenzione alle principali criticità;
- Monitoraggio della giurisprudenza in modo tale da conoscere l'interpretazione delle leggi e i casi di annullamento di una gara d'appalto;
- Una rete di scambio che funga da forza motrice per le piccole realtà;
- Elenchi delle buone pratiche delle imprese "verdi", con prodotti, beni e servizi conformi al GPP;
- Riconoscimenti per le migliori pratiche, come stimolo all'innovazione.

2. Natura dell'azione

Il Forum digitale sul Green Public Procurement si terrà in due giorni all'inizio del 2021 e avrà



successivamente cadenza annuale nello stesso periodo.

Si svolgerà da remoto, permettendo così una partecipazione capillare su tutto il territorio, con un calendario di incontri tematici.

Il Calendario sarà ampio e includerà una serie di eventi (incontri istituzionali, corsi di formazione e confronti sul tema) che avranno luogo sulla piattaforma online, con la possibilità di accedere ad un'utile documentazione, che sarà sempre disponibile sulla piattaforma stessa; a vantaggio di tutti gli enti pubblici.

Mentre gli eventi “in diretta” avranno luogo nelle due giornate, la Piattaforma rimarrà, infatti, un luogo di scambio sempre “attivo” e aggiornato, con documenti, regolamenti, relazioni e strumenti utili, disponibili in ogni momento.

Si prevedono le seguenti attività per la creazione del Forum digitale sul GPP:

- a) Stesura del piano di attività ed invio dello stesso al Ministero dell'Ambiente (Direzione generale per l'Economia circolare e gli acquisti verdi della Pubblica amministrazione) per la richiesta di patrocinio;
- b) Definizione della struttura della Piattaforma (sito web), con individuazione delle aree destinate a ospitare eventi in diretta e delle sezioni in cui verrà pubblicata la documentazione;
- d) Definizione dei termini di accesso alla Piattaforma, per tutti i partecipanti;
- e) Upload del materiale sulla Piattaforma: normativa, criteri ambientali minimi, linee guida nazionali ed europee, relazioni, giurisprudenza, ecc.
- f) Definizione del calendario degli eventi;
- g) Attività di comunicazione.

3. **Soggetti interessati**

- a) Regione Autonoma FVG, Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile. Coordina l'implementazione della Piattaforma digitale;
- b) Ministero dell'Ambiente, Direzione generale per l'Economia circolare e gli acquisti verdi della Pubblica amministrazione, in qualità di relatore nei seminari formativi;
- c) Amministrazioni pubbliche locali - ovvero i destinatari degli eventi formativi che avranno luogo durante il Forum - che saranno coinvolte per assicurare una più efficace acquisizione delle competenze;
- d) Associazioni di categoria. Verranno coinvolte per far partecipare anche le aziende interessate all'offerta di prodotti e servizi conformi al Green public procurement;



E) Camere di Commercio. Garantiscono la necessaria divulgazione delle informazioni a livello territoriale e mettono in atto attività di diffusione.

4. **Tempistica**

Tempo stimato per l'implementazione del Primo Forum digitale sul GPP: 1 anno, a partire dalla prima metà del 2021 fino alla prima metà del 2022. Il Forum digitale si terrà in due giorni.

Stesura del piano di attività	Sesto semestre
Definizione della struttura e dei termini di accesso della Piattaforma	Sesto semestre
Upload del materiale	Settimo semestre
Calendario degli eventi	Settimo semestre
Attività di comunicazione	Settimo semestre
Forum digitale - Due giorni di eventi	Ottavo semestre

5. **Costi**

Nessun costo è previsto per la presente azione. Le attività di coordinamento saranno gestite dal personale della Direzione Centrale Ambiente della Regione Autonoma FVG o da strutture interne. L'evento si svolgerà da remoto.

6. **Fonti di finanziamento**

Per la presente azione non è specificata alcuna fonte di finanziamento, in quanto non sono previsti costi.



AZIONE 3: TAVOLO DI LAVORO PUBBLICO-PRIVATO

1. **Attinenza con il progetto**

Durante il Transnational learning event tenutosi a Trieste alla fine di novembre 2018, sono emerse alcune indicazioni significative per l'azione. In particolare modo, sono state evidenziate:

- a) aspettative trasversali legate ad una migliore conoscenza di tutti i soggetti coinvolti, al perfezionamento delle competenze dei partner territoriali e al supporto verso il cambiamento dei comportamenti;
- b) esigenze riguardanti: maggiore conoscenza riguardo all'attuazione del GPP, contributi informativi indipendenti e specializzati, individuazione della persona più adatta;
- c) ostacoli legati alla tendenza verso il breve termine dei responsabili politici e alla loro riluttanza a dare priorità al GPP, alla difficoltà ad avere un sistema di controllo coerente e a modificare i sistemi informativi esistenti, alla resistenza degli enti appaltanti al cambiamento e all'attitudine a considerare il GPP come un'altra possibile opzione, alla diversità di esigenze tra tecnici e politici e di aspettative e richieste dei soggetti coinvolti, ai maggiori costi dei prodotti verdi;
- d) soluzioni riguardanti soggetti e organizzazioni che potrebbero contribuire a superare gli ostacoli: aziende capofila, ONG, esperti ambientali, giunte regionali, ecc.

Da queste indicazioni è emersa l'opportunità di istituire alcune strutture di collegamento tra i diversi soggetti, in grado di concepire diverse sensibilità e prospettive (tecniche, politiche, imprenditoriali) connesse ai temi specifici.

Il valore di questo punto di vista operativo è stato confermato dai soggetti regionali coinvolti che hanno partecipato al World Cafe tenutosi a novembre 2019. Durante l'incontro è stata individuata una serie di ostacoli al processo di cambiamento verso un mercato efficiente dal punto di vista delle risorse: i) scarsa conoscenza da parte della maggioranza delle aziende del mercato del green procurement a cui si affianca un forte immobilismo delle strutture societarie; ii) una mentalità (cultura) e una visione del mercato lontane o estranee alle logiche delle gare d'appalto verdi che fanno percepire i requisiti legati ai CAM come costi e non come opportunità di investimento. Il Gruppo di lavoro regionale dei soggetti interessati ha inoltre individuato alcune soluzioni: i) maggiore condivisione (partecipazione) tra Pubblica Amministrazione ed operatori economici; ii) iniziative per promuovere il tema del Green Procurement tra imprese e cittadini; iii) creazione di un Tavolo Pubblico-Privato per potenziare e diffondere le informazioni e l'utilizzo di alcuni strumenti dedicati anche alle gare di appalto verdi, come, ad esempio, il portale web delle stazioni appaltanti della Regione Autonoma FVG.



Durante il quarto Transnational learning event, tenutosi a Lione (Francia) il 3, 4 e 5 dicembre 2019, è stato svolto il programma congiunto di capacity building per il GPP rivolto al personale competente dei partner e delle parti interessate; come nei tre incontri precedenti, anche a Lione si è svolto nel terzo giorno di programma. Questa sessione di capacity building è stata incentrata su come trattare il divario di conoscenze dei partner in riferimento alle diverse misure da utilizzare per integrare l'approccio GPP nei loro rispettivi strumenti politici. A tal fine, ai partner è stato fornito un elenco di misure, sviluppate sulla base di alcuni esempi di provvedimenti già sperimentati da Ecosistemi in precedenti progetti UE o di servizi di consulenza tecnica forniti alle PA.

Tali provvedimenti, presentati durante la sessione, sono stati classificati in sei tipi di azioni. L'esempio relativo alla prima tipologia di azione (Sostegno alle imprese nella transizione verso un uso più efficiente delle risorse energetiche e dei materiali) è stato illustrato come segue:

“Gruppi di lavoro con rappresentanti delle istituzioni e delle imprese

Gruppi di lavoro settoriali con rappresentanti dell'autorità che gestisce lo strumento politico e dell'organizzazione di produttori locali per valorizzare le conoscenze e le competenze delle imprese in relazione al GPP e all'efficienza delle risorse.

L'organizzazione di 5 o più incontri annuali (durante la fase di attuazione biennale di GPP-STREAM) con gruppi di lavoro specifici relativi ai vari settori industriali della regione (es. Arredamento, ingegneria meccanica, agroalimentare, tessile) "(Linee guida per l'elaborazione dei Piani d'Azione (A13), Autore: Fondazione Ecosistemi, presentato giovedì 5 dicembre 2019 – Riunione del Comitato direttivo e sessione mattutina del programma congiunto di capacity building (cfr. l'Ordine del giorno del Transnational Learning Event 3-5 dicembre 2019 · Lione (Francia), Quarto Transnational Learning Event sul progetto GPP-STREAM - Lione, 3-5 dicembre 2019, RELAZIONE, Auvergne-Rhône-Alpes Energie Environnement).

Questo quarto evento transnazionale ha quindi fornito una preziosa indicazione in termini di risorse e attività sulla tematica del tavolo di lavoro pubblico-privato venuta alla luce durante le attività e gli incontri sopra descritti.

2. Natura dell'azione

Questa azione avrà come risultato principale l'organizzazione di 6 tavoli di lavoro tecnici e settoriali nell'arco di 1 anno e mezzo (3 semestri) relativi alla seconda fase del progetto GPP Stream. Le iniziative saranno costituite da tavoli di lavoro specifici per 3 settori industriali



(principalmente Edilizia, Legno-Arredamento e Agroalimentare) che hanno una presenza significativa nell'area interessata e/o che sono impegnati nelle questioni e nei problemi legati al mercato GPP. L'azione si svilupperà attraverso le seguenti attività:

- a) Elaborazione e avvio della procedura di ratifica di un Protocollo d'intesa con le Camere di Commercio, Industria e Artigianato e le associazioni di categoria per la diffusione del GPP, nonché i tre settori di riferimento dell'azione, l'autorità di gestione del POR EFRD e la Direzione Centrale Attività produttive. Il Protocollo ha una duplice funzione: i) rappresenterà l'impegno formale dei rappresentanti del settore privato per una partecipazione proattiva ai tavoli di lavoro tecnici di settore e alle attività propedeutiche all'avvio dei tavoli stessi; ii) la presenza di due enti istituzionali all'interno del Tavolo di Coordinamento Regionale assicurerà il coordinamento tra il livello di governance ed i tavoli di lavoro di settore. Questa attività è in sinergia con una delle attività del Piano esecutivo di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi a medio e lungo termine del PAR GPP 2018-2020.
- b) Consultazione online (durata prevista: 1 mese) attraverso un semplice questionario basato sul web, per la raccolta di informazioni e la relazione di esigenze, opportunità e migliori pratiche in relazione al GPP (CAM, ecc.). La Consultazione online si terrà all'inizio del sesto semestre (gennaio 2021) e sarà rivolta a tutti i soggetti interessati ed appartenenti ai settori coinvolti nell'Azione (imprese, associazioni industriali, centri di trasferimento tecnologico, operatori ed esperti del settore, stazioni appaltanti, ecc).
- c) Nel sesto semestre si svolgerà un primo ciclo composto da 3 tavoli di lavoro tecnici di settore. Il dibattito e il confronto dei tavoli di lavoro inizieranno con le principali indicazioni e gli elementi del Fascicolo sintetico di settore relativo alla consultazione online. I tavoli di lavoro tecnici di settore cercheranno di tradurre tali indicazioni ed elementi in una serie di proposte operative e richieste specifiche (ad esempio: "Impostazione dei Bandi Tipo per ogni Categoria di prodotto").
- d) Le proposte operative e le istanze specifiche, emerse durante il primo ciclo di tavoli di settore, saranno oggetto di una seconda consultazione online basata sul web nel settimo semestre (durata prevista: 1 mese) in modo tale da ottenere: a) contributi e osservazioni specifici sulle singole proposte e richieste; b) una valutazione del livello di priorità ed urgenza delle proposte e delle richieste (graduatoria).
- e) Nell'ottavo semestre si svolgerà un secondo ciclo composto da 3 tavoli di lavoro tecnici di settore. I gruppi di lavoro tecnici di settore analizzeranno le proposte e le istanze operative



alla luce delle integrazioni e delle valutazioni prioritarie emerse nella seconda consultazione online, per definire una Roadmap delle azioni da sviluppare nel breve e nel medio termine e da strutturare sulla base dei diversi livelli istituzionali (nazionale, regionale) e con i diversi soggetti coinvolti, in una prospettiva multilaterale a più livelli.

3. **Soggetti interessati**

a) La Regione. Un funzionario regionale della Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile (delegato dall'Autorità di gestione degli strumenti politici) coordina l'organizzazione e l'attuazione dei tavoli di lavoro. b) Stazioni appaltanti. La Centrale Unica di Committenza (CUC) della Regione Autonoma FVG stipula contratti quadro di natura regolamentare con operatori economici selezionati in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di acquisti di beni e servizi destinati a soggetti individuati dalla legge. Partecipa già al Gruppo di Lavoro intereseecutivo che gestisce e mette in atto il Piano d'Azione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per gli Acquisti Verdi ed è quindi l'interfaccia ideale tra la Pubblica Amministrazione e le Imprese. c) Le associazioni industriali, in base al settore/Criterio Ambientale Minimo (CAM) oggetto del tavolo di lavoro, dovrebbero esporre le varie esigenze, segnalando criticità e avanzando proposte. d) I rappresentanti di distretti o poli industriali - ovvero insiemi funzionali di aziende in cui sono spesso presenti più segmenti della filiera produttiva di un certo settore - possono dare un contributo significativo in termini di esigenze e proposte, in quanto hanno una visione "più ampia" del mercato di riferimento, e possono comporne uno nuovo; inoltre, le richieste delle singole aziende sono più articolate. e) Operatori economici. Ai tavoli dovranno altresì partecipare anche 2-3 rappresentanti delle aziende del settore: sia aziende capofila sia aziende che non siano ancora riuscite a superare gli ostacoli al loro ingresso nel mercato del green procurement. Le loro diverse istanze, che variano dalle migliori pratiche alle criticità, dovrebbero consentire una migliore regolazione delle azioni e delle iniziative politiche da avviare nel breve e medio-lungo termine. f) Esperti tecnici del settore dovrebbero agire in qualità di terze parti bilanciando gli interessi e le richieste dei soggetti interessati pubblici e privati.

Le categorie c) - f) dovrebbero essere settoriali e suddivise per settore/CAM. I settori industriali coinvolti dovrebbero essere quelli potenzialmente più impegnati e/o interessati alla tematica e al mercato GPP tra quelli presenti nel territorio: legno-arredo, meccanica, domotica, ma anche quelli tecnologicamente più avanzati (smart-health; biomedico) e/o inclusi nella



Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) della Regione Autonoma FVG.

4. **Tempistica**

Le attività preliminari e gli incontri programmati dei gruppi di lavoro di settore si svolgeranno durante la seconda fase del progetto, ovvero, tenuto conto dell'estensione straordinaria della prima fase, concessa per tener conto degli effetti della pandemia da Covid-19, dalla prima metà dal 2021 alla prima metà del 2022. Di conseguenza, la durata prevista dell'Azione è di 18 mesi.

Stesura e sottoscrizione di un (o più) Pdl.	Semestri VI-VII
Prima consultazione online	Semestre VI
Prima tavola rotonda operativa di settore	Semestre VI
Seconda consultazione online	Semestre VII
Seconda tavola rotonda operativa di settore	Semestre VIII

5. **Costi**

Nessun costo è previsto per la presente azione. Le attività di coordinamento saranno gestite dal personale della Direzione Centrale Ambiente della Regione Autonoma FVG o da strutture interne. I costi di logistica e trasporto saranno a carico dei soggetti interessati, che partecipano ai vari tavoli. Le sedi o le sale riunioni usate per i diversi tavoli di lavoro di settore in cui sarà suddiviso il Tavolo pubblico-privato saranno messe a disposizione dalla Regione Autonoma FVG, dai soggetti coinvolti, istituzionali o privati, partecipanti ai Tavoli (Camere di Commercio; Associazioni imprenditoriali o industriali; Aziende).

6. **Fonti di finanziamento**

Per la presente azione non è specificata alcuna fonte di finanziamento, in quanto non sono previsti costi.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE